

SALARIO MINIMO SUBITO

PERCHÉ SERVE UN SALARIO MINIMO IN ITALIA?

In Italia, negli ultimi decenni, il numero di lavoratori esposti al rischio di povertà è aumentato sensibilmente. La quota di lavoratori poveri **tra il 2006 e il 2017** è passata dal **17,7%** al **22,2%**, vicini al **28%** per le donne. Inoltre il rischio di bassa retribuzione è altissimo, del **53,5%** per i lavoratori part-time e i lavoratori atipici. Dai dati Eurostat emerge che **in Italia l'11,7% dei lavoratori dipendenti riceve un salario inferiore ai minimi contrattuali**, dato ben al di sopra del 9,6% di media UE.

Il fenomeno diventa ancora più urgente se si pensa che i lavoratori hanno subito due forti attacchi al loro potere d'acquisto negli ultimi anni: il primo con la pandemia del Covid-19, che ha portato molti lavoratori a restare a casa in cassa integrazione; e il secondo con l'invasione russa dell'Ucraina, che ha portato a un'alta inflazione di matrice energetica che si è rapidamente estesa ai beni primari. I costi di queste crisi però, i lavoratori italiani le stanno pagando più che negli altri Paesi: alla fine del 2022, infatti, i salari reali in Italia erano calati del 7,5% rispetto al periodo precedente la pandemia, contro una media Ocse del 2,2%.

Parte della motivazione per queste forti differenze sta nella contrattazione malata e nell'assenza di un salario minimo legale che caratterizzano il nostro Paese.

Qual è la vostra proposta di salario minimo?

Un'ampia coalizione di partiti di opposizione (**Alleanza Verdi e Sinistra**, Azione, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, +Europa) propone un modello di salario

minimo che non vada a danneggiare l'importanza della contrattazione collettiva sana: un sistema misto, cioè, che impone che ai lavoratori di ciascun settore sia riconosciuto il trattamento economico complessivo e il trattamento economico minimo previsti dal contratto collettivo firmato dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative, ma che richiede anche che in ogni caso il trattamento economico minimo non possa essere inferiore ai 9 euro all'ora.

Dove posso trovare il testo integrale della proposta di legge?

La proposta è la legge depositata alla Camera dei Deputati (Atto Camera n. 1275) per introdurre il salario minimo a 9 euro l'ora ai sensi dell'articolo 50 della Costituzione.

Puoi trovare il testo qui: documenti.camera.it

Per monitorare l'iter parlamentare della proposta potrai seguire il seguente link: www.camera.it

Qual è la situazione negli altri Paesi?

Nella gran parte dei Paesi economicamente più sviluppati si trova un sistema che garantisca il salario minimo. **Nell'Unione Europea, 21 Paesi su 27 hanno il salario minimo**, che viene aggiornato in base all'aumento dell'inflazione. In Francia, per esempio, l'aumento percentuale del salario minimo nel **2015** ha comportato un aumento per **l'11% dei lavoratori**. Più di recente, la **Germania nel 2022** ha aumentato il salario minimo orario a **12€**, un aumento del **25%**

SALARIO MINIMO SUBITO

PERCHÉ SERVE UN SALARIO MINIMO IN ITALIA?

In Italia, negli ultimi decenni, il numero di lavoratori esposti al rischio di povertà è aumentato sensibilmente. La quota di lavoratori poveri **tra il 2006 e il 2017** è passata dal **17,7%** al **22,2%**, vicini al **28%** per le donne. Inoltre il rischio di bassa retribuzione è altissimo, del **53,5%** per i lavoratori part-time e i lavoratori atipici. Dai dati Eurostat emerge che **in Italia l'11,7% dei lavoratori dipendenti riceve un salario inferiore ai minimi contrattuali**, dato ben al di sopra del 9,6% di media UE.

Il fenomeno diventa ancora più urgente se si pensa che i lavoratori hanno subito due forti attacchi al loro potere d'acquisto negli ultimi anni: il primo con la pandemia del Covid-19, che ha portato molti lavoratori a restare a casa in cassa integrazione; e il secondo con l'invasione russa dell'Ucraina, che ha portato a un'alta inflazione di matrice energetica che si è rapidamente estesa ai beni primari. I costi di queste crisi però, i lavoratori italiani le stanno pagando più che negli altri Paesi: alla fine del 2022, infatti, i salari reali in Italia erano calati del 7,5% rispetto al periodo precedente la pandemia, contro una media Ocse del 2,2%.

Parte della motivazione per queste forti differenze sta nella contrattazione malata e nell'assenza di un salario minimo legale che caratterizzano il nostro Paese.

Qual è la vostra proposta di salario minimo?

Un'ampia coalizione di partiti di opposizione (**Alleanza Verdi e Sinistra**, Azione, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, +Europa) propone un modello di salario

minimo che non vada a danneggiare l'importanza della contrattazione collettiva sana: un sistema misto, cioè, che impone che ai lavoratori di ciascun settore sia riconosciuto il trattamento economico complessivo e il trattamento economico minimo previsti dal contratto collettivo firmato dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative, ma che richiede anche che in ogni caso il trattamento economico minimo non possa essere inferiore ai 9 euro all'ora.

Dove posso trovare il testo integrale della proposta di legge?

La proposta è la legge depositata alla Camera dei Deputati (Atto Camera n. 1275) per introdurre il salario minimo a 9 euro l'ora ai sensi dell'articolo 50 della Costituzione.

Puoi trovare il testo qui: documenti.camera.it

Per monitorare l'iter parlamentare della proposta potrai seguire il seguente link: www.camera.it

Qual è la situazione negli altri Paesi?

Nella gran parte dei Paesi economicamente più sviluppati si trova un sistema che garantisca il salario minimo. **Nell'Unione Europea, 21 Paesi su 27 hanno il salario minimo**, che viene aggiornato in base all'aumento dell'inflazione. In Francia, per esempio, l'aumento percentuale del salario minimo nel **2015** ha comportato un aumento per **l'11% dei lavoratori**. Più di recente, la **Germania nel 2022** ha aumentato il salario minimo orario a **12€**, un aumento del **25%**

rispetto all'anno precedente; mentre la **Spagna nel 2023** ha aumentato nuovamente il salario minimo mensile a **1080€** (su 14 mensilità, 1260€ se pagato in 12), portandolo ad un **aumento del 47%** rispetto al 2018 quando il governo Sanchez si è insediato.

Questa proposta non rischia di danneggiare la contrattazione collettiva?

La proposta in realtà va a valorizzare la contrattazione collettiva seria, selezionando come valori minimi salariali per ciascun settore quelli individuati dai sindacati più rappresentativi. **Secondo i dati del CNEL**, al 31 maggio 2023, risultano depositati **975 contratti collettivi nazionali del settore privato**, di cui solo il **22% circa è stato siglato dalle associazioni sindacali confederali** (cioè da categorie associate a CGIL, CISL, UIL).

Negli ultimi anni il totale depositato al CNEL è quasi raddoppiato, passando **da 551 contratti nel 2012 a 1053 nel 2022**; e questa impennata può essere imputata quasi esclusivamente ai sindacati non rappresentativi. Questi contratti, con livelli salariali e tutele al ribasso, mettono pressione negativa sui salari anche dei sindacati più rappresentativi, perché sono uno strumento di possibile "minaccia" in sede di contrattazione collettiva da parte delle associazioni datoriali.

Detto in parole semplici, se i veri sindacati

chiedono aumenti salariali troppo alti, i datori possono minacciare di ricorrere ai contratti pirata. Ma se c'è una legge che disinnesca questa minaccia, perché il salario minimo è comunque quello individuato dai sindacati più rappresentativi, i salari sono liberi di tornare a crescere.

Ma se aumentano i salari, non aumenterà la disoccupazione?

Gli studi empirici sulle economie sviluppate hanno dimostrato che, praticamente in tutti i Paesi che hanno implementato un salario minimo, aumenti ragionevoli del salario minimo portano ad un aumento per i salari più bassi senza che ci sia un effetto negativo sull'occupazione o sul numero di ore lavorate.

Persino l'**Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)** sottolinea che il **salario minimo tende empiricamente ad avere un importante effetto positivo sulla riduzione delle disuguaglianze**, e che agisce non solo sui lavoratori direttamente impattati dal nuovo livello salariale ma anche su coloro che sono vicini al minimo, che solitamente vedono anch'essi un aumento a cascata delle loro retribuzioni (fonte: www.ilo.org).

Anche la BCE guarda con favore al salario minimo, prevedendo che l'aumento dei minimi salariali in questi anni sarà un fattore chiave per l'aumento dei salari aggregati e della crescita economica nell'eurozona (fonte: www.ecb.europa.eu).

rispetto all'anno precedente; mentre la **Spagna nel 2023** ha aumentato nuovamente il salario minimo mensile a **1080€** (su 14 mensilità, 1260€ se pagato in 12), portandolo ad un **aumento del 47%** rispetto al 2018 quando il governo Sanchez si è insediato.

Questa proposta non rischia di danneggiare la contrattazione collettiva?

La proposta in realtà va a valorizzare la contrattazione collettiva seria, selezionando come valori minimi salariali per ciascun settore quelli individuati dai sindacati più rappresentativi. **Secondo i dati del CNEL**, al 31 maggio 2023, risultano depositati **975 contratti collettivi nazionali del settore privato**, di cui solo il **22% circa è stato siglato dalle associazioni sindacali confederali** (cioè da categorie associate a CGIL, CISL, UIL).

Negli ultimi anni il totale depositato al CNEL è quasi raddoppiato, passando **da 551 contratti nel 2012 a 1053 nel 2022**; e questa impennata può essere imputata quasi esclusivamente ai sindacati non rappresentativi. Questi contratti, con livelli salariali e tutele al ribasso, mettono pressione negativa sui salari anche dei sindacati più rappresentativi, perché sono uno strumento di possibile "minaccia" in sede di contrattazione collettiva da parte delle associazioni datoriali.

Detto in parole semplici, se i veri sindacati

chiedono aumenti salariali troppo alti, i datori possono minacciare di ricorrere ai contratti pirata. Ma se c'è una legge che disinnesca questa minaccia, perché il salario minimo è comunque quello individuato dai sindacati più rappresentativi, i salari sono liberi di tornare a crescere.

Ma se aumentano i salari, non aumenterà la disoccupazione?

Gli studi empirici sulle economie sviluppate hanno dimostrato che, praticamente in tutti i Paesi che hanno implementato un salario minimo, aumenti ragionevoli del salario minimo portano ad un aumento per i salari più bassi senza che ci sia un effetto negativo sull'occupazione o sul numero di ore lavorate.

Persino l'**Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)** sottolinea che il **salario minimo tende empiricamente ad avere un importante effetto positivo sulla riduzione delle disuguaglianze**, e che agisce non solo sui lavoratori direttamente impattati dal nuovo livello salariale ma anche su coloro che sono vicini al minimo, che solitamente vedono anch'essi un aumento a cascata delle loro retribuzioni (fonte: www.ilo.org).

Anche la BCE guarda con favore al salario minimo, prevedendo che l'aumento dei minimi salariali in questi anni sarà un fattore chiave per l'aumento dei salari aggregati e della crescita economica nell'eurozona (fonte: www.ecb.europa.eu).

Per firmare online:

salariominimosubito.it

Per firmare di persona:

Trova un banchetto su verdisinistra.it



Per firmare online:

salariominimosubito.it

Per firmare di persona:

Trova un banchetto su verdisinistra.it

